

Anni 1480 Trionfi a Firenze e Pistoia

Franco Pratesi

1. Introduzione

Credevo di aver terminato le mie ricerche sul fondo Magistrato dei Pupilli avanti il Principato nell'Archivio di Stato di Firenze (ASFi), e invece sono... ritornato sul luogo del delitto. Nel settore specifico delle carte da gioco, è comprensibile che più ci si avvanza nel tempo, e più sono improbabili i ritrovamenti di testimonianze di notevole interesse storico; tuttavia, ho pensato che si potessero trovare altre notizie per completare il quadro, anche verso la fine del Quattrocento.

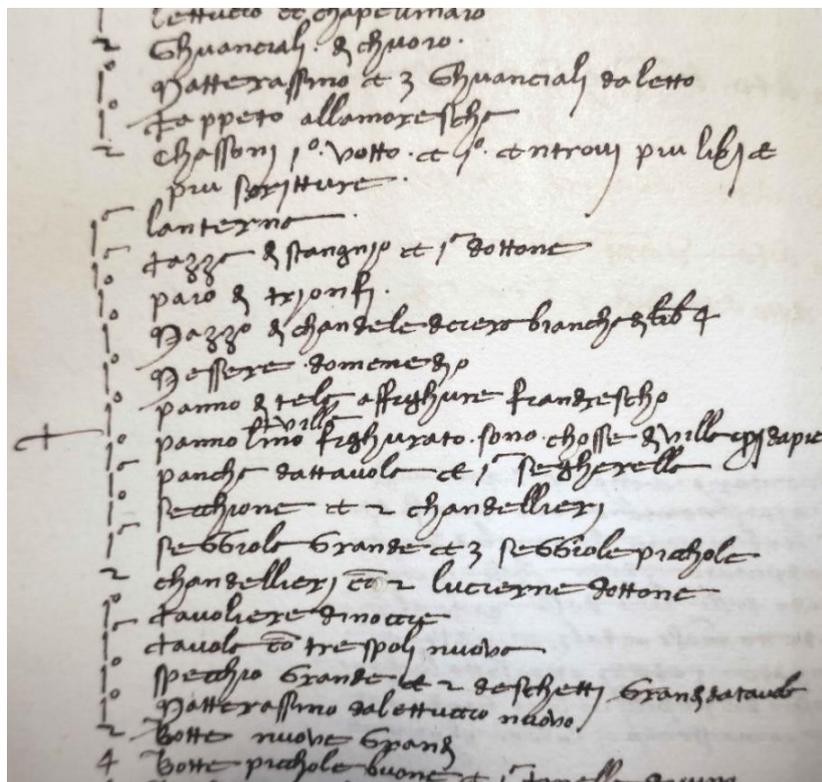
In questa nota riferisco su quanto trovato nel seguente manoscritto della serie Campione di inventari e ragioni rivedute: N. 177 Quartieri Santa Maria Novella e San Giovanni 1479-1484 319 cc. (fa parte del Campione 13°).

2. I trionfi di un sensale

Nel volume esaminato incontriamo un mazzo di trionfi in un ambiente assai più modesto della media, nell'eredità di un sensale. Il sensale in questione è Tomaso di Toto, non altrimenti noto (almeno a me). Si tratta di un'eredità fra quelle di entità minore, lasciata al figlio Antonio di circa nove anni, con inventario registrato il 30 gennaio 1483 a partire dalla c. 259r.

Le masserizie sono elencate in una sola carta e dei soliti tessuti di biancheria e di vestiario ne compare una quantità molto ridotta. Diversamente dal solito, non compare un'abitazione di famiglia ma queste masserizie sono conservate *nella chasa et abitazione di Agnolo di Rinieri del Pacie state messe et deputate in detta chasa per comandamento et ordine degli otto della balia della città di firenze a stanza de creditori e passate sotto la chura et chustodia dell'uffitio nostro de pupilli et loro giudicio.*

Copio e trascrivo la parte di interesse.



ASFi, Magistrato dei Pupilli avanti il Principato, 177, c. 259v. Particolare
(Riproduzione vietata)

1.a paneruzzola di prato
1° crocifisso a viso di tabernacholo messo a oro
2 chassette da mercie
1.a tavola spranghata
4 paia di forme da gittare
2 coltegli da radere pelle
1.a chassa da mercie entrovi
1° liuto da sonare
1° lengname con sue chasse intorno
1° sacchone da detto letto
1.a nostra donna in tondo
1.a lucierna dottone
1.a secchiolina dottone
1° san girolamo et 1° vasetto di maiolicha
1° sciughatoio intorno alla nostra donna
1° lettuccio et chapellinaio
2 Ghuanciali di chuoio
1° matterassino et 3 Ghuanciali da letto
1° tappeto alla morescha
2 chassoni 1° votto et 1° entrovi piu libri et piu scritte
1.a lanterna
1.a tazza di stangnio et 1.a dottone
1° paio di trionfi
1° mazzo di chandele di ciera bianche di lib 4
1° Messere Domenecho
1° panno di tela affigure franciescho
1° pannolino di villa fighurato sono chosse di villa e per i dapie
1.a pancha dattavola et 1.a segherella
1° secchione et 2 chandellieri
1.a seggiola grande et 3 seggiole picchole
2 chandellieri con 2 lucierne dottone

Nonostante la modestia dell'insieme, si possono notare alcuni oggetti che indicano una certa ricercatezza, il che rende non troppo straordinaria la presenza anche di un mazzo di trionfi, per quanto piuttosto inattesa in un ambiente del genere.

Ma forse un mazzo di trionfi poteva anche essersi rivelato utile durante qualche contrattazione di campagna: fra venditori e compratori esitanti, perché il mediatore non avrebbe potuto proporre una distensiva partita a trionfi e poi sigillare il patto di compravendita o di scambio di bestiame con una sempre gradita brocca di vino buono? Ovviamente, anche soltanto per immaginare una scena del genere bisogna essere stati vaccinati contro le varie trionfologie, sempre vive e vegete, sia attorno alle corti ducali, sia fra i professori delle scienze divinatorie.

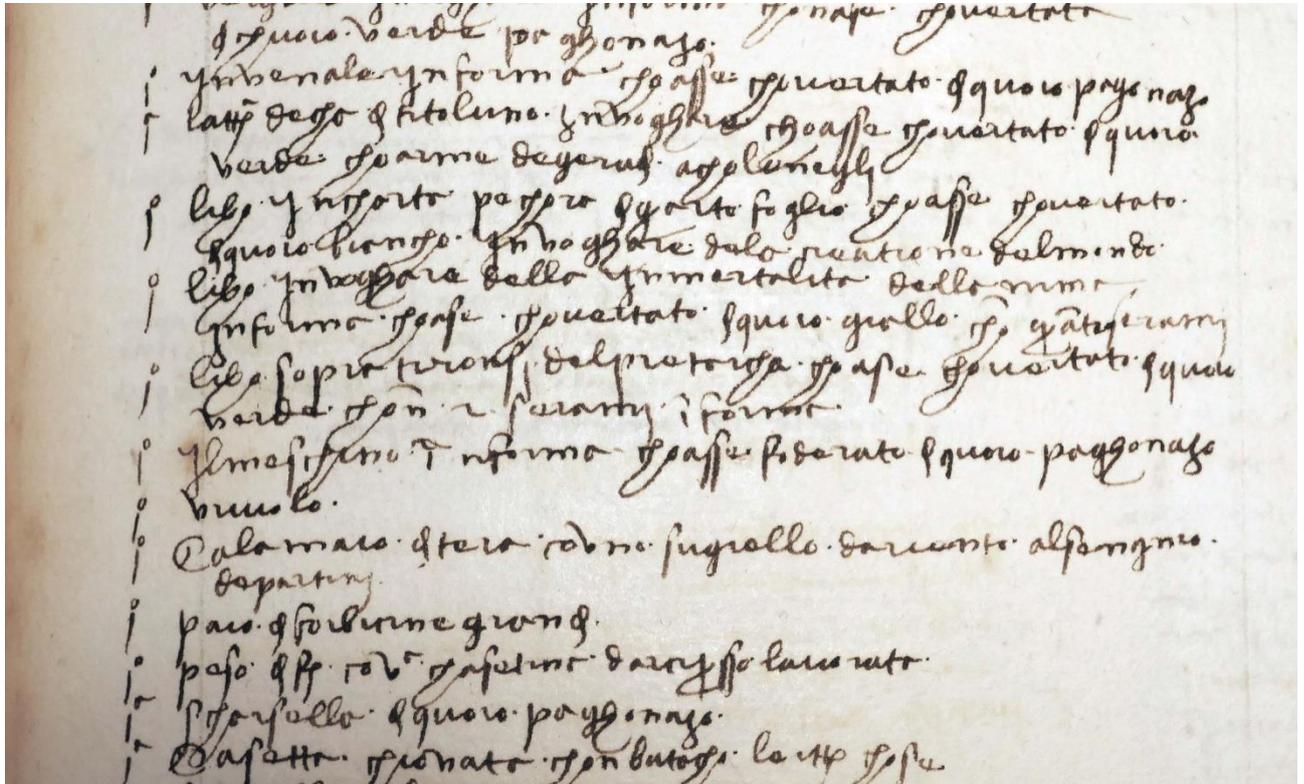
In che condizione sia stato quel mazzo di trionfi non è chiaro, ma si può considerare come una delle poche cose presenti oltre al minimo indispensabile il che è sufficiente per indicarci che quel mazzo non poteva essere più un oggetto di valore, anche ipotizzandone un notevole – ma poco probabile – pregio da nuovo.

3. I Commenti ai Trionfi di Ubertino da Pistoia

Nel medesimo libro di inventari, a partire dalla c. 296r, ne troviamo un altro di un certo interesse, che occupa sei pagine scritte su due colonne. L'eredità è quella di Ubertino di ser Atto di Giovanni Gherardi a Pistoia, per i figli Lucrezia di 17 anni, Giovanni di 12 e Giuliano di 9, con tutela del magistrato dei pupilli accettata il 15 dicembre 1484. La famiglia è una delle più note di Pistoia, il

nonno degli eredi era un uomo di legge, notaio come minimo. La casa, anche a giudicare dalle masserizie di qualità e quantità superiori alla media, è decisamente signorile; dopo l'elenco delle masserizie sono elencati i beni immobili consistenti nella casa, in due botteghe e più poderi e vigne.

Mi limito a copiare e a trascrivere la parte di interesse specifico.



ASFi, Magistrato dei Pupilli avanti il Principato, 177, c. 298r. Particolare
(Riproduzione vietata)

Inelo studio dubertino

...

- 1° Vergilio In volghare In forma chon asse chovertata di chuoio verde paghonazo
- 1° Iuvenale In forma cho asse chovertato di quioio paganazo
- 1* la tertia decha di Tito Livio in volghare cho asse chovertarto di quioio verede cho arme de Gerardi a cholonegli
- 1° libro In charta pechora di quarto foglio cho asse chovertato di quioio bianco in volghare de la creatione del mondo
- 1° libro In voghare della Inmortalita dellanima in forma cho asse chovertato di quioio giallo cho quatro serrami
- 1° libro sopra trionfi del pretarcha cho asse chovertato di quioio verde chon 2 serrami in forma
- 1° Il medesimo in forma cho asse foderato di quioio paghonazo
- 1° uriuolo
- 1° Calamaio di tera co uno sugliello darento al signio de partini
- 1° paio di forbicine grandi
- 1° peso di libra co una chasetina d arcipresso lavorata
- 1.a scharcella di quioio paghonazo
- 1.a casetta chiovata chon batachi le dette chose
- 3 schodelle di lengnio da tenere danali
- 2 grosoni di Milano di S. 26 d. 8 luno
- 2 charlini di papa

I charlino di re
4 grossi vechi
1° grosetto di bologna
1.a choraza

...

Questo è stato per me un ritrovamento più sorprendente del solito, anzi si può dire sorprendente per almeno tre motivi. Una prima sorpresa è stata di ritrovare i Trionfi del Petrarca in un luogo fuori dal comune: siamo a Pistoia e non in un palazzo del centro di Firenze. Ancora maggiore è stata la seconda sorpresa: non si parla semplicemente dei Trionfi ma di un libro “sopra” i medesimi. Mi sono domandato se poteva essere un libro a stampa o manoscritto e tenendo conto di come era stato rilegato, mi ero convinto che si trattasse di un manoscritto contenente sia i Trionfi che il commento aggiunto. Pensavo solo che per essere indicato così il commento doveva essere qualcosa di più che brevi note a lato o nella parte inferiore della pagina. Poi ho capito che si trattava di un incunabolo già noto agli studiosi.

Una terza sorpresa, successiva, è che il nome di questo per me del tutto ignoto Ubertino era in realtà facilmente rintracciabile con Google Books: cliccando il suo nome, con patronimico e località, compaiono forse una dozzina di studi che, guarda caso, si basano proprio sull’inventario che ho esaminato ultimamente. Pare che gli studiosi abbiano trovato un grande interesse per i suoi libri, e anche in più di una direzione.

Un filone riguarda la letteratura per ragazzi: nell’inventario è indicato anche un libro da bambini e commenti su questa presenza si trovano oggi ripetuti da più cultori di pedagogia, da un libro all’altro. Un altro filone riguarda gli incunaboli e la storia della stampa e questo libro con un commento ai Trionfi pare che sia stato riconosciuto di un certo interesse anche per la bibliologia. Non ho intravisto per ora autori interessati in maniera specifica a questo commento sui Trionfi nell’ambito degli studi petrarcheschi.

Quanto precede è stato di grande sollievo per la mia pigrizia: ora non ho nessun bisogno di parlare di questo Ubertino, né dell’importanza di questi suoi libri. Chi è interessato, deve semplicemente usare al meglio le indicazioni di Google Books, e forse di altri assistenti digitali, in modo da raccogliere le informazioni nel singolo settore di proprio interesse.

Firenze, 24.07.2024